

Tu mi domandi come? Non sai? Lo Spirito del Signore è spirito di sapienza. Il germoglio di Iesse, il Bambino figlio del silenzio e della gioia, insegna la via: perché non apri la tua mente all'audacia del pensiero.

I rovi infestano la terra, perché il buon seme si lascia soffocare?

Ma ecco, il seme che muore da solo per amore compie la promessa e porta molto frutto.

Il Figlio del silenzio e della gioia fa germogliare la pace e la giustizia, perché non ti lasci convincere a seguire la via della pace e della giustizia?

Il discepolo

Apri la nostra mente, scalda i nostri cuori, profeta! I nostri sapientoni invadono il silenzio seminando con arroganza la banalità. Chiamano intelligenza l'astuzia per adattarsi nell'adorare gli idoli muti. Sono generosi di consigli per convincere a rinunciare all'originalità. Dichiarano incomprensibile la parola del Signore e inaccessibile la sua dimora. I sapientoni dichiarano improbabile l'esistenza del Signore e certa, invece, la potenza dei prepotenti e inevitabile l'omologazione.

Il profeta

Eppure l'eletto, il germoglio, ha fatto dono dello Spirito del Signore agli eletti. Abita la terra il popolo degli eletti: sono gli agnelli che pascolano tra i lupi, sono i bambini che accarezzano i serpenti.

Che cos'è infatti la sapienza? È la parola della verità, umile e discreta. Non fa rumore, ma scalda il cuore e convince a credere al dono della gioia, a lasciarsi illuminare dalla luce, per diventare luce.

Questa parola è presso di te: non devi scalare montagne, non devi attraversare gli abissi. Perché non ti lasci semplicemente accendere dalla sua luce? chi ti ha convinto che è meglio abitare le tenebre?

Che cos'è infatti la forza? È la perseveranza fiduciosa, che non cerca la ribalta e non si lascia stancare dalla tristezza, è la fedeltà possibile, ogni giorno, nella pazienza che lascia al seme il tempo di portare frutto.

Questa forza abita nell'intimo dei semplici, dei miti, degli eletti. Questo spirito di forza abita in te. Chi ti ha convinto che non puoi essere forte, fedele, tenace nel praticare le vie del bene?

Che cos'è infatti il timore del Signore? È un affidarsi senza riserve, è una speranza che si alimenta della certezza della sua presenza e non è ossessionato dal misurare il guadagno e controllare il risultato. Il timore del Signore è quell'intimità che adora e adorando non si stacca dalla vite per essere tralcio carico di frutti; è quella pace che si addormenta ogni sera come il servo che ha fatto tutto quello che doveva e non si aspetta che di essere tra le braccia della misericordia. Chi ti ha convinto che il male è troppo prepotente? Sono i miti che possiedono la terra.

Accogli, dunque, fratello, sorella lo Spirito del Signore.

Ecco: io vedo il germoglio, il principio di un mondo nuovo.